

Oh oh cavallo: il declassamento governativo degli ippodromi sardi (Biancamaria Balata)

Date : 13 aprile 2018



Quando **i tempi si fanno difficili** e le nubi cupe s'addensano all'orizzonte, si possono fare due cose: stare fermi a guardare il temporale confidando nel *'Fato' benevolo* oppure prendere l'ombrello e trovare riparo dalla pioggia.

Questo esempio può essere applicato a tutti i fatti che ci impongono dei cambiamenti e soprattutto alla nostra capacità di governarli. Così può essere che, come previsto, **l'annuncio del [declassamento di tutto gli ippodromi sardi](#)** (*Chilivani, Sassari e Villacidro non avranno più l'abilitazione alle corse*) pronunciato, lo scorso 31 dicembre, dal *Ministero delle Politiche agricole*, nonostante i buoni propositi, sia stato lasciato cadere nel vuoto e nessuna azione politica regionale o nazionale ha condotto ad una loro riclassificazione. Nessuna contrattazione è arrivata in porto e un *sottosegretario, Giuseppe Castiglione, siciliano di Bronte*, non riletto nella lista del *ministro Lorenzin*, ma ancora al *Governmento*, è rimasto fermo sulla posizione del **declassamento**.

Dalla *Regione Sarda* non sono arrivate notizie di **azioni eclatanti da parte dell'assessore dell'Agricoltura Caria e del presidente Pigliaru** nei confronti del *Ministero*, quasi che si fosse **scelta la via dell'attesa risolutrice del 'Fato' benevolo**. La seconda opzione, invece, l'ombrello, lo utilizzeranno a turno il *ministro Martina, l'assessore Caria, il sottosegretario Castiglione e il presidente Pigliaru* per ripararsi dal sole, durante il viaggio verso *Samarçanda*, dove centinaia di operatori del **settore ippico della Sardegna**, senza più lavoro, li manderanno a breve.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)